C09.550

9

Alla Sacra Regale Maestà
di
Ferdinando II.° RE del Regno delle due Sicilie

Francesco Vaselli
questo lavoro del figlio suo
per la prima volta in affari pubblici adoperato

con fiducia, riconoscenza, rispetto,

umilmente tributa.

Digitized by Google

Digitized by Google

IDEE

DEL CAV. GIOVANNI VASELLI

SOTTOMESSE

al Consiglio Distrettuale di Napoli,

in Aprile 1838.

NAPOLI,
Dai torchi di G. B. Seguin.

1838.

Google

Signor Duca Presidente
Signori Consiglieri colleghi.

La clemenza del RE Nostro Signore quì ci riunisce, da varie classi chiamati per suo sacro comando, al fin di esaminare e proporre al Consiglio Provinciale tuttociò ch'è relativo allo Stato, a bisogni, al benessere del Distretto (*art. 47 l. 12 dicembre 1816*) — Giurammo di adempiere questo dovere — È ne' limiti di ciò che io tre idee intendo di sottoporre al vostro esame — Coltivatele, e se a' vostri superiori lumi sembrino degne di essere inoltrate, formino esse il subietto di proposizione da discutersi nel Consiglio della Provincia.

Prima Idea

L'ultimo giorno di questo anno segnerà un punto assai grave nello interesse della proprietà — La barriera delle azioni verrà da trentennale prescrizione in quel dì ineluttabilmente fissata — Le Amministrazioni, così come il privato, sentiranno al 1.° di Gennajo 1839 le desolatrici conseguenze dello articolo ultimo delle leggi civili, articolo che oggi non tutti leggono, o non tutti ponderano di quale importanza sia stato fin da che nel 1809 i codici francesi a noi pervennero.

Invero: sin da quando il Decreto del 22 ottobre 1808 cangiò la nostra antica legislazione, l'articolo 2281 cod. civ. ne avvertì che mentre le prescrizioni cominciate sotto lo impero delle antiche leggi continuerebbero ad esser governate dalla Decisione a quattro Ruote del S. R. C. sublimata a forza di legge dalla Prammatica, quelle prescrizioni compiuto vedrebbero il loro periodo a' 31 dicembre 1838 col decorrimento di trent' anni dal 1.° gennajo 1809, giorno dal quale cominciò la osservanza del codice tradotto.

Quando la legge del 26 marzo 1819 dispose che dal 1.° settembre di quell'anno fosse il codice per lo Regno delle due Sicilie la nostra legge imperante, l'art. 2187 delle leggi civili riprodusse i dettami dello articolo 2281 cod. civ., e ripetè che pe' Reali Dominî di quà del faro, le prescrizioni incominciate precedentemente al dì 1 gennajo 1809

avrebbero la durata ordinata dalle leggi anteriori— soggiunse « se le anzidette prescrizioni secondo le leggi anteriori fosser oltre i trent'anni, saranno estinte *col decorso di soli trent' anni.* »

Propongo perciò una ricerca diligente di tutte le azioni che i Comuni, e gli stabilimenti pubblici avessero assonnate — propongo attivarsi la notificazione dell' *atto interrompente*, per tener salvo il diritto dell' amministrazione, onde non rimanga per prescrizione estinto — propongo darsi a questo passo la pubblicità maggiore che sia possibile nel fin di ottenere la doppia conseguenza 1.° che nello interesse delle amministrazioni il loro diritto sia fatto salvo — 2.° che questo concetto di esser imminente il termine della prescrizione trentennale si vociferi, sia di anticipata rimembranza, ed a tempo sia rimarcato così, che possa scender benefico e di esempio in ciascun de'privati, molti de' quali no 'l sanno, molti non ne conoscono le fatali conseguenze, e vedranno con tardivo, e vano pentimento estinguersi un diritto loro anche buono ed evidente, mentre ad interromper la prescrizione l'art. 2150 l. c. ha definito bastevole una citazione, un precetto, una carta, di cui la spesa è poco più del nulla.

Ma come conoscersi coloro a' quali l'atto interrompente dovrà notificarsi? — Come indagars' i diritti assonnati, e vicini a spegnersi in danno dell' amministrazione? — Fra' mezzi che potrebbero adottarsi io credo conducente al fine

1. una circolare a' Sindaci perchè sotto la loro risponsabilità, e del cancelliere, ed archivario

comunale si mostri quali azioni il Comune tenea prima del 1809, non ancora sperimentate — Quali giudizj tenea pendenti, che poi non furono ultimati

2. una simile circolare agli Amministratori degli stabilimenti di Beneficenza, e de' luoghi Pii considerati in legge come sezioni dell' Amministrazione Comunale

3. una ricerca de' Difensori, de' Proccuratori, de' deputati *ad lites* de' Comuni, non che degli Avvocati, proccuratori, Patrocinatori degli stabilimenti, e pii luoghi, de' Razionali, degl' impiegati addetti agli affari contenziosi di cosiffatte amministrazioni, perchè compenetrati del pericolo in cui esse sono, diano i lumi e le carte che forsi hanno su' diritti, sulle azioni esposte a prescrizione

4. una ricerca nel generale archivio (ramo giudiziario) di processi della Regia Camera della Summaria, del Sacro Consiglio, della G. C. della Vicaria in cui fosse interessato alcun de'Comuni che ora costituiscono il Distretto di Napoli

5. una ricerca nella Camera notariale (antica pandetta) e presso i Notaj di Napoli, e de' Comuni del Distretto per rilevare sotto il nome *Città*, *Corpo di Città*, *Regio Senato*, e sotto i nomi *Università* pe' comuni del Distretto, se traccia si rinvenga di azioni derivanti da contratto, di cui dovesse attivarsi lo esperimento, ricerca la quale i Notaj volentieri pratticheranno per la speranza che loro si offre di estrarre copia, quando effettivamente si riconosca utile la notizia

6. una conciliazione da offerirsi a chi volonta-

riamente riveli priachè l' amministrazione conosca que' diritti che formerebbero materia di azioni nelle quali il privato senta i pericoli cui va incontro ove l' amministrazione giudiziariamente lo raggiungesse

7. un premio a chi denunzii diritti sconosciuti.

Digitized by Google

Seconda Idea

Non rare quistioni di *confini* tra Comune e Comune insorgono — Ne fanno pruova i reclami nel Consiglio di reclutazione diretti a ricercare se il tale punto appartenga al Comune tale, o tale.

Non rare quistioni di *confini* tra fondo del Comune, o dello stabilimento pubblico, e fondo del privato — La proprietà di colui che particolarmente la tiene s' ingrandisce non rare volte con occupazione della confinante proprietà dell'Amministrazione, poichè il privato vigila quel che è suo più diligentemente di quel che no'l possa l'impiegato municipale destinato a tener salvo il confine del fondo limitrofo.

Non rare quistioni di via — divien materia di ricerca il se la tale strada del Comune sia stata o no ristretta — del se l'attuale larghezza racchiuda o no occupazione — Ebbero i francesi una legge (*9 ventoso anno* 13) nella quale (*art. 6*) disponeasi « l'amministrazione pubblica farà ricercare, e riconoscere gli antichi limiti delle vie comunali, e fisserà dopo tale riconoscimento la larghezza di quelle — senza però che in caso di necessario ingrandimento oltrepassino sei metri, e senza portar ristringimento a quelle vie che attualmente eccedessero tale dimensione » — In prattica furon formati, ed affissi *quadri indicativi dello stato delle vie comunali*, esposti a reclamazioni, poscia approvati dagl' Intendenti (Prefetti) delle Provincie.

Priachè si disperdano le persone viventi, i vecchi controlori che lavorarono nella istallazione della fondiaria, i periti che per antiche abitudini trattarono affari de'Comuni del Distretto di Napoli gioverebbe raccoglier, sia in piante geometriche, sia in piante dimostrative, e descrittive, quanto di notevole sulla materia di *confine territoriale* possa occorrer di notevole, sia per demarcare i confini tra Comune, e Comune sia per circonscrivere gl' immobili delle Amministrazioni, sia per limitare le vie che a' Comuni appartengono — La operazione potrebbe rapportarsi in *quadri* con affissione, salvo reclamo, così come pe'quadri de' censi fu praticato, e dopo la diffinitiva approvazione di tali quadri si otterrebbe una demarcazione troppo utile ed interessante per la conservazione della proprietà.

Digitized by Google

Terza Idea

Fra le opere pubbliche le quali interessano il Distretto di Napoli, io richiamo l'attenzione del Consiglio sulla amena ed utile strada che scendea da Posillipo a' Bagnoli, come la più ridente ed utile continuazione della passeggiata di Chiaja — La rupe che sovrasta a' Bagnoli ebbe una via che fin dal suo nascere antivedeasi mal' assicurata, e quindi il pubblico ne fu privo dopo breve godimento. Lo scopo finale della preziosa strada che costeggia il mare salendo alle falde della collina verso l' occidente di Napoli, non più esiste, e la grotta di cui voleansi evitare gl'inconvenienti, è oggi la unica via per chi da Napoli vada a Bagnoli.

Esponendo con fiducia queste verità a' superiori lumi del Consiglio, io domando atto delle mie proposizioni.

Il Consigliere Distrettuale ff. da Segretario

Cav. Giovanni Vaselli.